

Al lavoro dopo il diploma al Sud vince il modello 4+2

CON IL SISTEMA ITS I GIOVANI VIRANO SULLE COMPETENZE PIÙ RICHIESTE DALLE IMPRESE DEL TERRITORIO



LA SCUOLA

Nando Santonastaso

È dal Mezzogiorno che arriva la spinta più forte per il modello della filiera tecnico-professionale "4+2", che integra l'istruzione e la formazione professionale, gli istituti tecnici e gli ITS Academy, in un percorso flessibile e orientato all'occupazione. È qui che la novità introdotta dal ministero dell'Istruzione e del Merito, guidato da Giuseppe Valditara, ha avuto un particolare successo con la Campania in testa (primato in Italia con 67 corsi attivati), seguita dalla Puglia con 55 e dalla Sicilia con 40. Una scelta che non solo «rappresenta una forte leva di occupabilità per il

Mezzogiorno» ma anche o forse soprattutto una importante capacità di «attrazione di giovani da altri Paesi (in Puglia e Sicilia, ad esempio, sono già decine gli studenti egiziani iscritti all'ITS)».

IL FORUM

I dati emersi dal Forum su Education & Open Innovation di Confindustria, appena conclusosi a Siracusa Ortigia, raccontano in sostanza che il Sud è stato più reattivo nel cogliere un'opportunità importante per annullare il perdurante mismatch tra scuola e mondo del lavoro. «Lavorare "prima e più a lungo" non significa solo accelerare l'ingresso nel lavoro, ma costruire una società equa e sostenibile, dove i giovani assumono presto un ruolo attivo e contribuiscono più a lungo al benessere collettivo conferma Confindustria - Un Paese che fa entrare prima i propri talenti nel circuito produttivo, con percorsi formativi brevi, di qualità e riconosciuti, è un Paese che investe nella crescita, nel welfare e nella dignità del lavoro». Per questo, il Sud che vira in modo evidente verso i saperi più tecnici, particolarmente richiesti anche dalle imprese del territorio che faticano a trovare competenze adeguate, è un segnale per il sistema Paese. «L'Italia dice il siciliano Riccardo Di Stefano, delegato di Confindustria a Education e Open Innovation - è chiamata ad affrontare una delle sfide più profonde della sua storia recente: quella demografica. Entro il 2050, soltanto l'11,2% della popolazione avrà meno di 14 anni. È un dato che impone una riflessione sul futuro del nostro sistema economico e produttivo. Un Paese con meno giovani rischia di perdere capacità di innovazione, di generare valore e futuro».

LA FILIERA

Secondo i dati diffusi dal ministero, nell'anno scolastico 2025-26 saranno complessivamente 145 gli Istituti tecnico-professionali del Sud ad attivare la nuova filiera, il 54% del totale Italia, quasi il doppio del Nord (87 Istituti pari al 32%) e cinque volte più del Centro dove la sperimentazione, entrata in vigore nell'estate del 2024, coinvolgerà 35 scuole. Insomma, per dirla con il ministro Valditara, «l'interesse mostrato dal Mezzogiorno, sintomo di una forte volontà di modernizzazione e di sviluppo, è in linea con gli ultimi dati su diminuzione della dispersione, diminuzione del divario Nord-Sud, crescita economica».

Il Sud che cambia marcia emerge del resto anche dal report Indire 2025 sugli ITS Academy. L'espansione c'è, anche se il sistema rimane fragile: sono ad oggi 59 gli Istituti Tecnici Specializzati attivi nelle regioni meridionali, pari al 40,1% del totale nazionale (147). Campania, Sicilia e Puglia guidano per numero di fondazioni, rispettivamente con 16, 11 e 10 istituti, seguite da Calabria con 9 ITS, Abruzzo con 6, Sardegna con 5, mentre Basilicata e Molise contano appena una fondazione ciascuna. Secondo questo monitoraggio, la crescita maggiore è avvenuta nelle regioni dove l'offerta era tradizionalmente debole, come Sicilia, Calabria, Campania (che conta oggi 16 Fondazioni ITS Academy, più di tutte al Sud) e Sardegna, mentre la Puglia si conferma per così dire la "prima della classe": dei 38 percorsi monitorati nel 2025, 25 sono tra i "premiati", ovvero figurano tra quelli con un punteggio superiore a 70. Inoltre, l'eccellenza pugliese si impone anche nel ranking nazionale: il percorso "Tecnico Superiore in Deep & Digital Tourism Management" dell'ITS Turismo Puglia di Bari è infatti risultato il secondo assoluto in Italia, con un punteggio di 93,28 e un tasso di occupazione del 100% entro 12 mesi dal diploma. E sempre per rimanere in questa regione, ben 25 milioni del Pnrr (che agli ITS ne ha destinati complessivamente 500) sono stati assegnati al solo ITS Academy Mobilità di Taranto per un laboratorio virtuale di Extended Reality, che collega gli studenti muniti di visori 3D delle sedi di Lecce, Bari e Taranto. Sempre con il Pnrr è stato già possibile realizzare il "Digital twin", il laboratorio digitale di Grottaminarda dell'ITS Bruno in Campania, unico in tutto il Sud, nel settore per replicare e correggere in 3D i progetti appena impostati, evitando eventuali errori.

Dice Di Stefano: «Percorsi formativi agili e di qualità, come le filiere tecniche 4+2 e gli ITS Academy, permettono ai giovani di entrare prima e meglio nel mondo del lavoro, soprattutto nel Mezzogiorno, dove la collaborazione tra scuola e impresa può diventare un vero motore di sviluppo. Solo attraverso un ecosistema aperto capace di unire competenze, ricerca e capitali si può sostenere l'imprenditorialità giovanile. Il 70% dei giovani sogna di fare impresa, ma le aziende guidate da under 35 sono solo l'8%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA